

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRO
1880	L. 12.50	L. 4.16
1881	L. 12.50	L. 4.16

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 50 per le successive. La linea sarà composta da 36 lettere sino interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 75 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 19 ottobre 1881.

Il Pontificato e l'Italia.

Leone XIII ha parlato - aspro, aperto, reciso. Il maggior tempo della cristianità - donde dovrebbero partire e diffondersi per il mondo i consigli d'amore e di mansuetudine - ha udito pronunciare dal principe della Chiesa promesse, minacce, rimproveri fierissimi.

Pio IX - negli ultimi anni del suo regno - quando la memoria di tempi migliori gli rendeva più dolorosa la perdita del dominio di Roma e la intransigenza de' suoi consiglieri, sempre uguale e sempre accanita, esercitava un' influenza maggiore sull' animo suo - per tante battaglie, infaucato - non avrebbe potuto parlare con più severi intendimenti verso l'Italia e il suo governo.

Questo valga - se pure il bisogno ci fosse - a persuadere una volta di più i sognatori d' un amichevole e feconda conciliazione tra lo Stato e la Chiesa, che il Papato non è disposto a concedere né pace, né tregua.

Noi certo non abbiamo mai appartenuto al novero di questi sognatori. A nostro avviso - e se non c' inganna il giudizio infallibile dell' istoria - il Papato è quale dev' essere per necessità di costituzione, di tradizioni, di avvenimenti.

Non si cede la corona d' un regno temporale - che rendeva più rispettata e più sicura la corona dell' impero spirituale - senza dare battaglia con quante forze rimangono; né può discostarsi da un accordo qualsiasi, una transazione purchessia con quella « rivoluzione » che lo sconorò, e equivarrebbero per il Vescovo di Roma a discendere umiliato, sconsolato, decaduto per sempre dall' altissimo piedistallo di gloria e di potenza, su cui da secoli dominava - venerando e benedetto - il mondo delle anime.

Un Papa, ridotto alla condizione di un Vescovo ordinario - per quanta sia la magnificenza degli apparati e la sicurezza ch' egli possa esercitare liberamente tutti gli uffici del suo ministero - non è e non sarà mai accolto tra le mura del Vaticano, accettato in Roma e nella cristianità dai cattolici nemici irconciliabili delle presenti fortune d' Italia.

La Chiesa - fidando nelle promesse del Cristo che le porte dell' Inferno non prevarranno contro di lei - non vede la sua salute che nella immobilità - immobilità resa più fatale e invincibile dalla sua costituzione essenzialmente aristocratica, inaccessibile ad ogni mutamento più consentaneo alla modernità dei reggimenti sociali.

E il dominio temporale costituisce per il Pontefice - e vorremmo dire per la Chiesa - la base su cui quella rigida immobilità, quella aristocrazia di principii e di forme trovano appoggio e virtù per sostenere la lotta mortale contro la invadente indifferenza religiosa e le massime innovatrici.

Ad ogni modo noi pensiamo che il Papato, perseverando nelle sue resistenze ed anzi mostrandosi pronto ad assalire, non recherà certo vantaggio alla sua causa almeno finché durerà il carattere positivo e faccendiere del tempo in cui viviamo. E d' altronde le provocazioni hanno sempre nociuto a tutti e i governi d' Europa non troppo occupati nel risolvere le serie e pressanti questioni che tengono agitati i loro interni ordinamenti.

Parlamentino Egiziano.

Il Corriere della Sera riceve dal Cairo una corrispondenza in cui sono contenuti questi periodi:

« Il telegrafo vi avrà certo annunciato la lieta novella che anche il popolo di Faraone avrà tra breve il suo Parlamentino.

Ve ne parlerò a lungo in altra mia e vi darò de' curiosi dettagli.

An he ieri S. E. Scerif pascià ha emanato una novella circolare a Governatori e Mudir sulle elezioni generali, che avranno luogo il 10 novembre prossimo.

E un prossimo passo sulla via della vita parlamentare.

Se l' Africa ha fatto dono alle regioni europee del colera, della peste ed altre simili infermità (che il Signore ce ne liberi), queste se ne vendicano nobilmente e comunicano all' Africa... le elezioni generali.

Oh! giustizia di Dio!

CONGRESSO GEOGRAFICO

(NOSTRO CARTEGGIO PARTICOLARE)

RITORNO

AD ALCUNE PUBBLICAZIONI

Venezia, 18 ottobre.

Di particolare interesse è uno splendido lavoro del Municipio di Venezia - edito dall' Antonelli - *Statistica del settennio 1874-80*, che si apre con una monografia sul dolce clima di Venezia dell' abate Massimiliano Tono - e seguita quindi con una copiosa statistica abbracciante uno studio retrospettivo atto a stabilire i confronti fra lo stato attuale dei movimenti della popolazione con quello delle epoche trascorse in tempi relativamente remoti. Sono bilanciati i risultati statistici di Venezia colla totale popolazione di tutto il Regno, nonchè con quelle delle principali città italiane ed estere dalle quali vennero forniti.

Ne è compilatore il sig. Carlo

Zane - favorevolmente, noto a Venezia per altri felicissimi lavori di tal genere - bravo impiegato - la colonna dell' ufficio statistico municipale.

Il Zane è quello stesso che espose alla Mostra quella carta a colori sulla climatologia di Venezia di cui vi ho parlato - ma pochi l' avvertirono perchè gliela cacciarono in quel corridoio dell' esposizione italiana ch' io ho chiamato *grotta d' Oliero* - e dove figuravano i cartoni dei troppo famosi album cartografici delle scuole tecniche italiane.

Schlözer ha detto che la statistica è la storia fermata nel suo cammino.

Ed infatti le osservazioni della statistica, se sono inesauribili, possono dirsi positive come quelle che sono basate sulla costante ripetizione di cifre uguali in eguali periodi di tempo.

Al 31 dicembre 1880 gli abitanti di Venezia sommarono a 131,238 - dei quali 64,160 erano maschi - 68,078 erano femmine.

La maggioranza del sesso gentile fu notata non ha guari dai giornali cittadini come una cosa straordinaria, eppure fu in ogni tempo la caratteristica di Venezia, e dirò meglio del mondo.

Ci sono le sue eccezioni: a Padova per esempio i maschi emergono - cumulativamente emergono in tutta Italia in cui brulicano 14,212,176 maschi e 13,997,444 femmine.

Fece un movimento per avvicinarsi ad Ugo, poi si fermò.

- Va bene, signore, gli disse, mandate il vostro testimonio a Federico; essi disporranno la cosa.

- Capirete che fra noi è partita rimessa, non abbandonata, disse Federico.

- Silenzio, rispose Ugo, si annunzia vostra madre.

- Sì, silenzio, e a domani! - Des Prunelles, andiamo incontro a mia madre, aggiunse Federico.

Ugo guardò in silenzio i due giovani che si allontanavano, poi rientrò nel gabinetto che già conosceva per esservi stato rinchiuso un' altra volta.

XIII.

Nel momento in cui il capitano Ugo entrava nel gabinetto, la marchesa si presentava nella porta della sala - seguita dal notaio e da varie persone invitate alla firma del contratto.

Per quanto fosse solenne la circostanza, la marchesa non aveva creduto di dover rinunziare ai suoi abiti di lutto, e vestita di nero, come al solito, precedeva di pochi istanti il marchese.

Tutti quelli che erano là raccolti, compreso suo figlio, non vedevano il marchese da parecchi anni.

Tanta era la forza delle tradizioni e dell' etichetta, che la marchesa non aveva voluto che si sottoscrivessero il contratto delle nozze di sua figlia senza l' intervento alla cerimonia del capo della casa che era pure impazzito.

Benchè tutt' altro che disposto a lasciarsi intimidire, Des Prunelles non mancò di risentire l' effetto ordinario

Ma è un fatto che su 18 Stati in Europa, in 13 dei più importanti prevale il sesso gentile.

Nota fra essi:

Norvegia	1060	donne su 1000 nom.
Inghilterra	1058	» 1000 »
Svezia	1054	» 1000 »
Svizzera	1046	» 1000 »
Spagna	1044	» 1000 »
Germania	1036	» 1000 »
Austria	1036	» 1000 »
Russia	1022	» 1000 »
Francia	1008	» 1000 »

Il curioso si è che nelle nascite riscontrano più maschi che femmine; e ciò è forse attribuibile alla maggior vitalità della donna.

Ma io mi ricordo dei versi vernacoli di Goldoni scritti per una monaca dai quali si potrebbe arguire che questi dati statistici non sono del tutto nuovi:

*Depute al mondo no gh'è carestia,
Anzi la so una vera provvidenza
Che qualcheuna ghe ne vada via,
Perchè se pol provar, con evidenza
Che più done ghe se che omeni assee
Nè paura ghe se da restar senza.*

A Venezia i celibi superano di molto i coniugati. - Fra i celibi c'è anche *Paron Checco*.

Le nascite avvengono più specialmente nelle parrocchie povere, ed è fatto ormai noto che gli spiantati sono quelli che danno la più formale smentita ai profeti del finimondo. E perchè questo? A me non si addice il responso. I poveri si cibano di pesce, ciò che secondo i naturalisti influisce sulla maggiore prolificità. Ma questo si potrà dire dei poveri veneziani: e per quelli di terraferma? Hanno gli

all' aspetto della marchesa, e vedendola entrare così grave e dignitosa, si inchinò con un senso di profondo rispetto.

- Vi sono riconoscente, o signori, disse la marchesa salutandoli quelli che l' accompagnavano, dell' onore che mi fate con l' assistere al contratto delle nozze fra la signorina Luisa de Marivaux e il signor barone Des Prunelles. Così ho desiderato che il marchese, benchè ammalato, assistesse a questa riunione, e vi ringraziasse almeno con la sua presenza, non potendolo con le parole. Voi conoscete il suo stato, e quindi non vi stupirete se qualche parola senza nesso...

- Sì, signora, interruppe Des Prunelles, noi conosciamo la sventura che lo ha colpito, ed ammiriamo in voi la moglie piena di abnegazione che sopporta da vent'anni la metà di tanta sventura.

- Lo vedete, signora, disse Federico avvicinandosi a sua volta e baciando la mano di sua madre, tutti siamo in ginocchio davanti la vostra pietà coniugale.

- Dove è Luisa? mormorò la marchesa sottovoce.

- Era là un momento fa, rispose Federico.

- Fatele avvertire, continuò la marchesa nello stesso tono.

- Il marchese de Marivaux annunziò allora il servo.

Ognuno si allontanò per modo da lasciar scoperta la porta, e tutti gli occhi si rivolsero dalla parte da cui doveva comparire il nostro personaggio.

Una tale curiosità non tardò molto

stessi effetti ma non possono avere le stesse cause.

Febbraio, Novembre ed Aprile sono i mesi in cui succedono più matrimoni. In Luglio, in Marzo ed in Agosto ne succedono meno.

Sono frequenti i matrimoni fra consanguinei.

Dolorosa osservazione si è quella della progressiva diminuzione di nascite legittime.

Mentre nel 1875 queste ammontavano a 3825, nel 1880 erano ridotte a 3367.

Invece le nascite illegittime aumentano - mentre nelle campagne sono ridotte a quasi nulla.

I mesi di Ottobre ed Aprile sono più fecondi nei concepimenti - meno propizi sono i mesi di Gennaio e Febbraio.

Sempre per quel principio che le donne hanno più vitalità degli uomini - la falce della morte miete i maschi in maggior copia - specialmente i bambini al disotto dei 5 anni.

Nell' ultimo settennio ne morirono 10,133 su 28,968 morti.

La mortalità minima succede in Settembre, Giugno, Maggio ed Ottobre - la massima in Gennaio, Marzo, Dicembre e febbraio.

La interessantissima pubblicazione municipale reca in fine otto tavole grafiche illustrative, fra cui quella delle curve demografiche e meteoriche - e la rappresentazione topografica di Venezia dimostrante la densità della popolazione per parro-

venir soddisfatta; il marchese si avanzò quasi subito sostenuto da due domestici.

Era un vecchio la cui fisionomia, in ota alle taccie della sventura che la solevano, conservava tuttora l' aspetto nobile e dignitoso che aveva fatto di lui uno degli uomini più distanti della corte.

I suoi grandi occhi incavati e febbrili giravano sull' adunanza con una strana espressione di stupore.

Egli portava l' uniforme di mastro di campo, ed aveva i segni dell' ordine dello Spirito Santo appesi al collo e di quello di San Luigi attaccati al petto.

Si avanzò lentamente senza proferir parola.

I due camerieri lo condussero, fra un profondo silenzio, verso un seggiolone sul quale lo fecero sedere; dopo ciò essi si ritirarono.

La marchesa si collocò alla destra del marchese.

Il notaio estrasse dal portafoglio il contratto e lesse ad alta voce.

Il marchese è la marchesa riconoscevano cinquecentomila franchi a Des Prunelles e costituivano in dote la stessa somma a Luisa.

Durante la lettura, la marchesa, non ostante un aspetto impassibile a tutta prova, aveva dato qualche segno d' inquietudine.

Finalmente, mentre il notaio deponeva il contratto sulla tavola, Federico rientrò e si avvicinò a sua madre.

- E Luisa? disse la marchesa.

- Essa mi segue, rispose Federico.

(Continua)

APPENDICE (25)

del Giornale di Padova

IL LUPO DI MARE

ROMANZO.

Ugo si voltò e gli andò incontro. I due giovani si raggiunsero presso la tavola.

- Vi aspettavo in un' ora diversa, signore, e per parlare davanti a compagnia meno numerosa, disse Federico rompendo per primo il silenzio.

- Ma noi siamo soli, mi sembra, rispose Ugo gettando un' occhiata all' intorno.

- Sì, ma è qui che si firma il contratto e fra un' istante la sala sarà piena.

- Oh! si dicono molte cose in un istante, signor conte!

- Avete ragione, rispose Federico; ma bisogna incontrare un uomo che non abbia bisogno di più che un istante per comprenderle.

- Assolto, disse Ugo.

Voi m' avete parlato di lettere, cominciò Federico avvicinandosi anche di più al suo interlocutore ed abbassando la voce.

- E vero, rispose Ugo con calma imperturbabile.

- E avete fissato il prezzo delle lettere.

- E vero anche questo.

- Ebbene! se siete un uomo d' onore dovete esser pronto a restituirmele dietro il prezzo stabilito da voi e racchiuso in questo portafogli.

- Così era, rispose Ugo, quando io credevo che vostra sorella, dimenticando i giuramenti fatti, l' errore commesso, e persino il figlio a cui ha dato la vita, secondasse con il suo spargiaro la vostra ambizione. Allora pensavo che entrare nel mondo senza nome e senza famiglia era un battesimo di lacrime amarissime, e che almeno bisogna entrarci con qualche ricchezza. E vi avevo domandato una somma in ricambio delle lettere che volevo consegnarvi.

Ma oggi la posizione è cambiata, signore. Ho veduto vostra sorella gettarsi ai vostri piedi, l' ho udita supplicarvi di non forzarla a contrarre un infame connubio; ma nè preghiere, nè lacrime hanno potuto sul vostro cuore. Oggi dunque tocca a me, a me che tengo nelle mie mani il vostro onore e quello della vostra famiglia, tocca a me salvare la madre dalla disperazione come volevo salvare il figlio dalla miseria.

Le lettere, signore, vi saranno consegnate quando su questa tavola, invece del contratto di matrimonio fra vostra sorella e il barone Des Prunelles, firmeremo quello fra la signorina Luisa de Marivaux ed il signor Luigi de Saint-André.

- Giamaai, signore, giamaai!

- Eppure non le avrete che a questa condizione, conte.

- Oh! forse v' è qualche altro mezzo per obbligarvi a restituirle!

- Io non ne conosco, rispose Ugo freddamente.

- Volete darmi quelle lettere, signore?

- Conte, disse Ugo guardando Federico con un' espressione che riusciva inspiegabile a questo, conte, ascoltatemi.

- Volete darmi quelle lettere, signore?

- Conte....

- Sì o no?

- No! disse freddamente Ugo.

- Ebbene! signore, voi avete al fianco una spada, come l' ho io; siamo gentiluomini ambedue, o voglio credere che voi pure lo siate. Usciamo, signore, usciamo; che l' uno dei due rientri solo, e libero e forte per la morte dell' altro faccia quello che gli parrà.

- Mi dispiace di non poter accettare l' offerta, signor conte.

- Come! voi portate una uniforme, avete al collo una croce, al fianco una spada, e rifiutate un duello!

- Sì, Federico, lo lo rifiuto.

- E perchè?

Perchè non posso battermi con voi, conte. Credete a quello che vi dico.

- Non potete battervi con me?

- Sull' onor mio!

- Non potete battervi con me, dite voi?

In quel momento uno scoppio di risa s' udì alle spalle dei due giovani; Ugo e Federico si voltarono.

Des Prunelles era dietro a loro.

- Con voi no, disse Ugo stendendo la mano verso il barone, ma posso battermi col signor conte che è un miserabile ed un infame!

Un rossore ardente passò sul volto di Des Prunelles come il riflesso di una fiamma.

chia è la mortalità relativa, dovute alla diligentissima cura del sig. Carlo Zane.

Paron Chesco.

Lettere Milanesi

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA

(Corrispond. del Giornale di Padova)

Milano, 17 ottobre.

(D) La nostra Esposizione che come sapete, si chiuderà il 1. novembre p. v. avrà uno strascico, e un ricordo durevole, in quanto un'altra istituzione sorgerà sulle memorie di una così splendida festa industriale. Intendo accennare alla fondazione di un grande Emporio in cui dovranno figurare raccolti e classificati i saggi di quanto produce il nostro paese. È certo che si aprirebbe con ciò un largo campo a raffronti e studi tranquilli e fecondi, pur ottenendo il mezzo più adatto di mettere in miglior conoscenza del pubblico le produzioni nostrali. Gli industriali avrebbero una diretta e permanente pubblicità a tutto loro vantaggio.

Questo ultimo progetto venne già accolto favorevolmente dall' egregio Presidente della nostra Camera di Commercio, che è pur Presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione, e anzi sono lieto di annunciarvi fin d'ora che, allo scopo di concretare meglio l'annunciato disegno, egli nominò una speciale Commissione, la quale si affrettò a nominare lo stesso on. comm. Maccia a proprio Presidente. La Commissione ha già diramata una breve circolare in cui svolge i criteri più salienti del programma e fa appello a tutti i più importanti industriali anche non Espositori perché concorrano, per quanto è in loro a dar opera efficace ad attuare il desiderato Emporio Commerciale.

Nella mente dei promotori c'è pure il pensiero di pubblicare un giornale, che giovi ad illustrare i prodotti dei vari industriali, a man mano che si presentano o si rinnovano. Detto periodico, redatto da persone di una speciale competenza, acquisterebbe in breve una incontestabile importanza, e sarebbe d'una utilità non minore, dal momento che avrebbe il compito di segnalare quanto si eleva dal comune, nel Campo Industriale.

Gli industriali che intendono mandare i propri prodotti non si impegnano a nulla mandando le adesioni. In quanto alle spese la Commissione promotrice credo abbia già in mano abbastanza per assicurare - se gli industriali risponderanno all'appello - l'impianto dell'Istituzione, specie per la concessione gratuita dei locali municipali.

Non mancherò di riferirvi in seguito, e a tempo opportuno i provvedimenti, e le risultanze relative a tale utile e commendevole progetto d'un Emporio Industriale permanente a Milano.

IL CENSIMENTO

(Continuazione e fine)

II.

Operazioni preparatorie e raccolta delle notizie.

Art. 11. La divisione del territorio comunale in frazioni e sezioni viene preparata dalla Commissione comunale di censimento e approvata dalla Giunta provinciale di statistica, seguendo i criteri amministrativi e topografici indicati qui appresso:

a) Ogni centro di popolazione costituisce una frazione colle circostanti case sparse per la campagna. Queste vengono attribuite a quel centro con cui hanno più frequenti rapporti e più facili comunicazioni.

Per ogni frazione, la popolazione delle case sparse deve formare una sezione a parte, affine di poter distinguere la popolazione agglomerata dalla sparsa.

b) Indipendentemente dalle ragioni topografiche, si considera come frazione quella parte di territorio di un comune che sia stata costituita in frazione a termine dell'articolo 15 della legge 20 marzo 1865 sull'amministrazione comunale e provinciale, ed anche il territorio di un comune soppresso che abbia tenute separate le proprie rendite patrimoniali e le passività e

le spese obbligatorie, a termine dell'articolo 13 della legge stessa.

c) Un centro di popolazione può essere a sua volta suddiviso in più frazioni, otreché per il motivo accennato sotto la lettera b), per l'esistenza di una cinta daziaria che ne separi la parte interna dai sobborghi posti in continuazione immediata con essa.

I sobborghi, in tal caso, che rimangono fuori della cinta daziaria, si considerano come una sola frazione se hanno la conformazione di un anello intorno al nucleo interno, ovvero si ripartono in più frazioni se trovansi discosti l'uno dall'altro.

d) Quando non vi siano le ragioni sopradette, della costituzione in frazione o della separazione delle rendite patrimoniali e delle passività, o della linea daziaria, che facciano dividere un centro di popolazione in più frazioni il centro medesimo può essere distinto in sezioni di popolazione agglomerata per agevolare le operazioni del censimento.

e) Si fa quindi la riunione delle sezioni interne di ciascun centro, ovvero delle frazioni in cui fu eventualmente diviso il centro per ragioni amministrative, sottraendone le sezioni di popolazione sparsa, al fine di ricomporre la totale popolazione del centro medesimo.

Art. 12. La divisione del territorio in frazioni e sezioni, di cui all'articolo precedente, la numerazione delle case, la distribuzione delle schede, la raccolta e verifica delle stesse, e ogni altra operazione preparatoria del censimento, si fanno a cura e spese del comune, secondo speciali istruzioni ministeriali.

Art. 13. Dal 25 al 31 dicembre 1861 appositi commissari del censimento consegnano una scheda ad ogni capo di famiglia, e ad ogni persona che vive sola, scrivendone il nome a tergo della scheda medesima.

Art. 14. I commissari del censimento, nel consegnare le schede, danno verbalmente, se è il caso, le istruzioni necessarie per riempirle.

Art. 15. Le schede riempite devono ritirarsi dai commissari entro i primi sette giorni del 1862.

Art. 16. I commissari del censimento, a misura che ritirano le schede, verificano se vi siano scritte in modo chiaro ed esatto tutte le notizie domandate, e quando le riconoscano incomplete o poco intelligibili ed erronee, le correggono, possibilmente, col concorso del capo di famiglia o di chi ne fa le veci.

Art. 17. I dati contenuti nella scheda di famiglia dovranno essere trascritti in cartoline individuali a cura e spese dei comuni.

Le schede di famiglia devono essere conservate presso l'ufficio comunale.

Art. 18. Lo spoglio dei risultati del censimento si fa in parte dalle Commissioni comunali e in parte dalla direzione della statistica generale.

Le Commissioni fanno: 1. lo spoglio delle notizie relative alle case, alle abitazioni, agli ambienti stabili ed al numero delle famiglie, 2. le somme dei presenti con dimora occasionale e degli assenti dal comune, e riunendo la prima categoria colla terza, determinano la popolazione residente nel comune; 3. lo specchio della popolazione di fatto presente nei singoli centri, frazioni, mandamenti e parrocchie, distinguendo per ogni frazione la popolazione agglomerata dalla sparsa.

Le ulteriori operazioni di spoglio sono affidate alla direzione della statistica generale, la quale provvede pure alla pubblicazione dei risultati del censimento.

Art. 19. Nel pubblicare i risultati del censimento, il numero dei presenti sarà dato distintamente per ogni frazione in cui fu diviso il comune, come pure per mandamenti e parrocchie.

III.

Direzione e sorveglianza del censimento.

Art. 20. Il censimento si eseguisce in ogni comune sotto la direzione del sindaco, il quale è responsabile verso il governo del regolare andamento delle operazioni.

Art. 21. Il sindaco è assistito dalla Giunta comunale di statistica, costituita in Commissione di censimento. Il sindaco potrà aggregare alla Giunta altre persone che reputi specialmente competenti.

Art. 22. La Commissione coadiuva il sindaco nei lavori preliminari, nel

dare le istruzioni per la distribuzione e raccolta delle schede di famiglia, nel fare la revisione di queste, correggendole e completandole ove ne sia d'uopo e nel sorvegliare l'esecuzione di quella parte dei lavori di spoglio che è affidata al comune.

Art. 23. Sulla proposta della Commissione di censimento, il sindaco nomina i commissari, le cui attribuzioni sono indicate nelle istruzioni ministeriali.

Art. 24. Nei centri di popolazione si nomina almeno un commissario ogni 300 famiglie; uno ogni 100 nei luoghi di popolazione sparsa.

Art. 25. I prefetti vigilano sulle operazioni e fanno eseguire d'ufficio, a spese dei comuni, giusta l'articolo 116 della legge comunale e provinciale, quei lavori che siano stati omissi.

Art. 26. Il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha l'alta direzione ed esercita la sorveglianza su tutte le operazioni del censimento.

Egli emana le istruzioni necessarie, risolve i dubbi che sorgono nel corso delle operazioni e mantiene l'uniformità dei procedimenti, occorrendo anche coll'opera di speciali ispettori.

Art. 27. Alle operazioni del censimento nell'intera provincia soprintende la Giunta provinciale di statistica.

Art. 28. Le schede di famiglia e le cartoline individuali di spoglio vengono stampate a cura e spese del governo. I fogli di riassunto devono apparecchiarsi a mano dagli uffici comunali secondo i modelli annessi alle istruzioni ministeriali.

Art. 29. Il presente regolamento e tutte le istruzioni ministeriali per il censimento debbono a cura dei prefetti essere comunicati alle Giunte provinciali di statistica e ai sindaci dei comuni.

Visto d'ordine di S. M. Il ministro d'agric. e comm. BERTI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. -- Leggiamo nell'Italia che, appena si riapre la Camera, verranno annunciate parecchie dimissioni di deputati, fra cui quella dell'on. Lorenzini (2° Collegio di Roma).

NAPOLI, 17. -- Il capo guardiano delle carceri di S. Lazzaro, Giuseppe Ceri, mentre attraversava una via venne aggredito da uno sconosciuto che gli vibrò un forte colpo di punta e poi si diede a fuggire senza che potesse venire raggiunto. Si spera di salvare il ferito che non riconobbe il proprio assassino. Pare che si tratti di un mandatorio e l'assassinio sia opera di camorra.

ORSOGNA, 17. -- Una corrispondenza al Gran Sasso, fa un assai triste quadro delle condizioni in cui sono ridotti gli abitanti della povera città. Una massa di gente senza pane, nè tetto, erra nei campi, esposta a tutte le intemperie e senza altro riparo che delle misere tende da militari.

PRATO, 17. -- Da Prato si annunzia prossimo un Comizio contro la legge sulle guarentigie. Non ne è però fissato il giorno.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. -- Scrivono da Parigi alla Perseveranza:

I giornali opportunisti s'arrabattano a smintire il convegno di Bismarck con Gambetta. I giornali radicali invece, colla lente alla mano, cercano le prove che lo affermerebbero. Ciò soltanto sarebbe sufficiente per indicare la falsità. Nessuno può credere che, al momento di andare al potere, Gambetta abbia voluto rendersi impopolare di propria voglia.

Vi confermo i ragguagli inviati con una sola rettificazione. È per distrazione che vi scrissi che l'avv. Lachaud figlio accompagnasse Gambetta. Sotto il nome di « M. Ferrari » si nascondeva il sig. Arnaud, segretario dell'ex dittatore. La distrazione o confusione involontaria è bizzarra, poichè il sig. Lachaud figlio accompagnò un altro presidente... il principe Napoleone in viaggio, ritornato a Parigi da due giorni.

17. -- È arrivata a Parigi la principessa Dalgorki vedova dell'imperatore Alessandro II, di Russia. La principessa accompagnata dalle sue due figlie e da suo figlio, viaggia incognito; non fa e non riceve alcuna visita

e insieme alla sua famiglia veste a lutto.

AUSTRIA-UNGHERIA, 16. -- Il Lloyd di Pest ed il Fremdenblatt, entrambi giornali ufficiosi, dicono che se l'incontro dello Czar coll'Imperatore Francesco Giuseppe si effettua, verrà mutato nulla alla politica pacifica seguita dalla Russia e dall'Austria.

Corre voce di nuovo che l'Imperatore d'Austria avrà un abboccamento col Re d'Italia prima della fine del l'anno.

INGHILTERRA, 16. -- Patrick Egan, tesoriere della Lega agraria, attualmente a Parigi, ha diretto a Forster il seguente telegramma:

« Io affermo che esiste fra i soldati attualmente a Limerick, una cospirazione, che ha per scopo di tirare, senza ordine, sul popolo alla prima occasione che si presenterà.

« Io affermo che voi conoscete queste disposizioni e non pertanto lasciate questi soldati nel paese. Io però vi denunzio al mondo civile come responsabile dell'assassinio dei miei compatriotti. »

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 ottobre contiene:

R. decreto che erige in corpo morale il monte frumentario Pio Mastai, in Canterano.

R. decreto che autorizza il comune di Barbarano Romano ad applicare la tassa del bestiame in base a speciale tariffa.

R. decreto che approva il regolamento per l'esecuzione del censimento generale della popolazione del Regno.

R. decreto che approva l'aumento del capitale della Società meridionale dei magazzini generali in Napoli.

R. decreto che autorizza la Banca di Catania.

CRONACA VENETA

Venezia, 18. -- Togliamo dalla Gazzetta di Venezia:

Il 16 corr. ha assunto le sue funzioni di comandante in capo del III dipartimento marittimo il viceammiraglio comm. Federico Martini. Nell'ordine del giorno, col quale dichiara di assumere il Comando che il Governo del Re volle affidargli, il viceammiraglio dichiara che « precipua sua cura sarà quella d'imprimere vivo impulso alle importanti costruzioni navali testè ordinate, e mettere in grado questo grandioso stabilimento di corrispondere efficacemente alle cresciute esigenze della marina militare dello Stato. »

Auguriamo a Venezia che il nuovo comandante sappia trovare in se stesso tutta l'energia che occorre per poter attuare praticamente il patriottico suo programma; e, desiderando di avere presto qualche cosa di positivo, ringraziamo frattanto il viceammiraglio delle buone intenzioni da lui dimostrate.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Esposizione di Milano. - Premiati Padovani.

GRUPPO XI.

Educazione, istruzione tecnica, previdenza, beneficenza.

Medaglia di Bronzo alla Casa di Industria (stuoie d'erba sparto, di paglia ecc.).

Menzione onorevole al dott. Giovanni Orsolato (trattato di ginnastica, nuoto, pattinaggio ecc.).

La signora vedova Muzzolon ci prega ancora, in aggiunta ai ringraziamenti che noi abbiamo pubblicati ieri, di dar posto nel nostro giornale alla lettera seguente:

Egregio sig. Direttore.

« È una povera madre, che unita a' suoi cinque orfanelli, ringrazia e benedice tutti coloro che presero parte all'opera benefica iniziata dal dottor Marzari e dai signori farmacisti all'Angelo allo scopo di alleviare il meglio possibile la più tremenda delle sventure.

È anche una parola di gratitudine io rivolgo a tutte quelle altre anime gentili che con tanta delicatezza e con tanto cuore mi soccorsero.

Non posso a meno di nominare però i sacerdoti di Santa Croce e Santa Giustina, il nob. dott. Cassinis ed il

di lui sig. padre, le signore Fornasa, la famiglia Zatta, la signora Zucchetto, i signori farmacisti Fiorasi e Stopato, il signor consigliere Suman e la di lui consorte, la Direzione dell'Orfanotrofio di S. M. delle Grazie e particolarmente il signor conte Zacco, il segretario sig. Visintini, il sig. Dalla Dea, la signora Rinaldi.

Onore e lode a questi nomi benedetti.

Devot.™ e Obbl.™
Margherita Schtavuzzi
ved.™ Muzzolon. »

Medio Evo. -- La cronaca delle fatucchiere continua a porgere nuovo contingente a questa rubrica del nostro giornale.

L'operazione è dovuta anche questa volta all'intelligente delegato sig. Decio de Fecondo.

J... Teresa, una vecchierella di 60 anni, votata ai sacri misticismi della più accorta furberia e del più appassionato amore a quell'eterno seduttore ch'è il danaro, aveva modestamente ridotta casa sua qualche cosa come una grotta di negromanzie.

I poveri graziosi dallo spirito misterioso, che si pigliava cura dei loro malanni o delle loro malinconie, assistevano a delle funzioni solenni improvvisate di volta in volta nel tempio del mago dalla sacerdotessa - e poi si ricevevano un amuleto, una fetta di carne, una quindici da applicarsi allo stomaco, o dove che fosse, tanto da conservarsi la grazia di quel dio compiacente.

E il dio compiacente faceva un po' di tutto - faceva perfino il tratt d'union tra un uomo e una donna quando l'uno non ne volesse sapere dell'altra o viceversa.

Tizia p. e. era innamorata di Caio e Caio, infischandosi in santa pace di quella forza irresistibile che poteva esser l'amore di Tizia, se ne voleva vivere in quella calma beata che vuol dire la quiete del cu re, ebbene bastava che Tizia si rivolgesse a madame J..., sacerdotessa dello spirito misterioso, e allora madame, lo spirito e l'amuleto, organizzati in società di mutuo soccorso per gli infelici, cingevano Caio di vincoli invisibili e Caio doveva incoscientemente ma irresistibilmente avvicinarsi al cuore di Tizia.

Nonché il De Fecondo, che ostina a essere miserabile a proposito di cosifatte religioni, ha smantellato a poco a poco quel povero tempio dell'arte applicata all'industria e così di pietra in pietra, è arrivato a scoprire la J... - la quale, come non è difficile credere, ha dovuto passare dal domicilio del mago a quello della giustizia.

Una curiosa notizia: sull'altare o sull'ara, se vi piace meglio, destinata ad onore e gloria della cabala, si librava, sopra un sapiente caos di cuscinetti, di nastri, di chiodi e di spilli, una colomba di carta sostenuta a fili di seta - e la colomba e i fili durante le cerimonie fremevano, agitati da un fremito divino mentre avvenivano gli scongiuri - anche la colomba di carta fu sequestrata nel momento in cui veniva sequestrata dal consorzio della gente onesta la colomba di 60 anni.

Un altro particolare e poi per oggi è finito: Una ragazza che avea perduto l'amante e che lo voleva ritrovare avea ottenuto a furia di sacrifici e di privazioni, e dopo essersi sottoposta a una cura di polveri e di devozioni, un amuleto da tenere vitta natural durante sul petto e allo scopo: prima di tutto di rivedersi il Gigi, o il Bepi, che fosse, ritornare come un figliuol prodigo all'amoroso tetto - e poi di conservarselo sempre vicino come l'olmo all'edera. Ma poichè il povero Gigi, o il povero Bepi, non se la dava per intesa a dispetto dell'amuleto, un bel giorno la povera tosa pose le mani profane sulla reliquia baciata e ribaciata con fervido amore cento volte al giorno per tanti mesi - e lì, ravalta in un mezzo chilometro di fili, di cordelle, di nastri lunghi e sottili, e di stracci di tela, indovinate cosa ci ha trovato: una coda di lucertola - e poi baciata gli amuleti!

Occhio ai bimbi! A Urbana Montagnana Galante Angelo, fanciullo di 2 anni e mezzo, cadde giocando in un mastello d'acqua e vi rimase miseramente affogato.

Il principe di Napoli alla casa di Alessandro Manzoni.

— Domenica, verso le 3, S. A. R. il Principe di Napoli andò a Milano e si recò a visitare la casa di Alessandro Manzoni. Egli era accompagnato dal colonnello Osio, che è, come tutti sanno, il governatore del giovane Principe, uomo coltissimo, patriota esemplare, valoroso soldato, educatore sapiente, il quale non trascura occasione per accrescere nell'augusto suo allievo quello spirito, già pronunciato in lui, di ammirazione e di rispetto per tutto ciò che fu ed è gloria della Nazione.

La Perseveranza aggiunge che nella visita delle stanze così modeste e pur tanto celebri fu guida a S. A. R. il prof. Giovanni Rizzi, uno degli amici più intimi del Manzoni; il Rizzi fu chiamato, in questi mesi che il Principe rimane a Monza, a dargli lezioni di lettere italiane. Questa scelta, approfittiamo volentieri dell'occasione per dirlo, non poteva essere più opportuna. Il Rizzi, che è una vera illustrazione delle due scuole in

importanza dell'argomento anche per ciò che riguarda gli interessi della città e provincia di Padova.

L'ordine del giorno fu approvato all'unanimità dai consiglieri presenti.

Eccolo:

« Considerato che il Consiglio Provinciale di Venezia con deliberazione 18 giugno p. p. ha approvato la proposta di chiedere la concessione della linea ferroviaria Mestre-Piove-Cavarzere-Adria, colla quale vengono ad essere in massima parte soddisfatti i bisogni del Comune di Piove;

« Ritenuto che data l'esistenza di questa linea, Padova dovrebbe trovare del suo massimo interesse l'allacciarsi mediante il tronco Padova Piove;

« Ritenuto però che senza questo movente, riescirebbe molto difficile indurre le rappresentanze Provinciali e Comunali di Padova a favorire ed a concorrere nella costruzione della sola Padova-Piove-Chioggia che formava l'unica aspirazione del Comune, e che sarebbe stata senza dubbio destinata a portare grandi vantaggi a Padova stessa;

Delibera:

« Applauda all'iniziativa coraggiosamente presa dal Consiglio Provinciale di Venezia per completare la rete ferroviaria Veneta con obiettivo al commercio marittimo e terrestre di quella grande città;

« Fa voti perchè il Ministero dei lavori pubblici appoggi le deliberazioni di quell'onorevole Consiglio;

« E si propone di concorrere a facilitare la costruzione della linea Venezia-Adria con tutti i mezzi morali e materiali di cui può disporre il Comune. »

Per nozze. -- Oggi l'egregio maestro di musica sig. Silvio Danieli, nostro concittadino si unisce in matrimonio alla gentile signorina Alba Pavan di Este.

Agli sposi novelli - coi migliori auguri del cuore per la loro felicità avvenire - noi mandiamo le nostre vive e schiette congratulazioni.

In occasione di queste nozze, alcuni membri della Società « Danieli », regalarono al loro benemerito Direttore una graziosissima bacchetta d'onore, ornata d'argento dorato - opera dell'artista padovano Angelo Guerra. La bacchetta era accompagnata da un indirizzo di elegante fattura.

Suicidio. -- A Legnaro Zanella Giacomo fu estratto cadavere da un pozzo. La disgrazia è dovuta, come al solito a sconcerzi finanziari.

Disgrazia. -- A Merlara Montagnana Baro Matteo saltò sopra un albero a coglierli dei frutti, ne cadde e, gravemente ferito, poco tempo dopo moriva.

Occhio ai bimbi! A Urbana Montagnana Galante Angelo, fanciullo di 2 anni e mezzo, cadde giocando in un mastello d'acqua e vi rimase miseramente affogato.

Il principe di Napoli alla casa di Alessandro Manzoni. -- Domenica, verso le 3, S. A. R. il Principe di Napoli andò a Milano e si recò a visitare la casa di Alessandro Manzoni. Egli era accompagnato dal colonnello Osio, che è, come tutti sanno, il governatore del giovane Principe, uomo coltissimo, patriota esemplare, valoroso soldato, educatore sapiente, il quale non trascura occasione per accrescere nell'augusto suo allievo quello spirito, già pronunciato in lui, di ammirazione e di rispetto per tutto ciò che fu ed è gloria della Nazione.

La Perseveranza aggiunge che nella visita delle stanze così modeste e pur tanto celebri fu guida a S. A. R. il prof. Giovanni Rizzi, uno degli amici più intimi del Manzoni; il Rizzi fu chiamato, in questi mesi che il Principe rimane a Monza, a dargli lezioni di lettere italiane. Questa scelta, approfittiamo volentieri dell'occasione per dirlo, non poteva essere più opportuna. Il Rizzi, che è una vera illustrazione delle due scuole in

Annunzi

**Chiedendosi l'Esposizione
DI MILANO
IL 1° NOVEMBRE
tutti i Premi riuniti
della
Grande Lotteria
NAZIONALE DI MILANO
Autorizzata dal R. Governo
con Decreto 5 Marzo 1881
saranno esposti
dal 5 al 20 Novembre**

F 500 premi acquistati dalla Commissione Centrale dell'Esposizione pel valore di

Lire It. 700,000

come anche i 500 premi donati dagli espositori, saranno riuniti e durante 10 giorni esposti al pubblico nel gran Salone dei Giardini pubblici a ciò destinato dal Municipio di Milano.

**L'ESTRAZIONE
della Lotteria si farà
IL 20 NOVEMBRE**

coll'intervento del Sindaco e del Prefetto di Milano e delle altre autorità a ciò designate dal R. Governo.



I cinque grandi premi formano una piramide in oro massiccio del peso di Kilogr. 95,199 e del valore reale ed intrinseco garantito di

**LIRE
300,000
cioè di
L. 10,000
" 80,000
" 60,000
" 40,000
" 20,000**

Gli altri 495 premi scelti da apposita Commissione fra i principali oggetti esposti sono del valore di italiane Lire 100,000.

Oltre questi 500 premi del valore di

Lire it. 700,000

ci sono 500 altri premi donati dagli espositori alla lotteria; anche fra questi premi, ci sono molti oggetti di grande e reale valore.

Gli elenchi di tutti i premi sono visibili ed in vendita per Cent 10 presso tutti i rivenditori dei biglietti della Lotteria Nazionale, presso i quali sono ostensibili anche le fotografie dei principali premi.

Prezzo d'ogni biglietto L. UNA.

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta assuntoria E. E. Obieght in Milano, incaricata della vendita dei biglietti a l'ingrosso ed al dettaglio.

La suddetta Ditta si impegna formalmente di acquistare a semplice richiesta del vincitore con danaro contante i cinque grandi premi, pagandogli il valore garantito di Lire 100,000, 80,000, 60,000, 40,000 e 20,000. Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. Per la spedizione in lettera raccomandata aggiungere cent. 50 per ogni 10 biglietti.

La chiusura definitiva della vendita dei biglietti sarà avvisata fra giorni.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Milano si vendono in Padova presso l'Amministrazione del **GIORNALE DI PADOVA** ed il signor **LEONI E.** 3-543

D'AFFITTARE

Appartamento in 3° piano in Via dei Servi, N. 1054. Chi vi applicasse si rivolga al signor Piazzi negoziante in mobili al numero suddetto.

TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
PADOVA - VIA SERVI

SELVATICO M. PIETRO
Guida di Padova

E DEI
suoi principali contorni
CON
Incisioni, Vedute e Pianta

approvando il regolamento interno per regolare le attribuzioni, la procedura e il lavoro del Consiglio e della Giunta.

Sopra proposta dell'on. Cannizzaro, il Consiglio rivendicò a sé la concessione delle libere docenze universitarie, come prescrive la legge di febbraio 1881, lasciata finora dal ministro alla Giunta.

Domani si riunisce la Giunta per il disbrigo degli affari correnti.

La nuova sessione del Consiglio superiore si riunirà ai primi di novembre.

L'on. Depretis a Torino

La Stefani ci manda questo dispaccio:

Torino, 9.

Al banchetto dato a Depretis assistevano 150 persone.

Il Sindaco Ferrari ringrazia Depretis per aver accettato il banchetto: allude alla maggiore libertà che sarà concessa ai Comuni e propina al ministro. (Applausi).

L'on. Depretis ringrazia il Sindaco. Dice che non parlerà di politica.

La Camera discuterà prossimamente la legge per accordare maggiore libertà ai Comuni.

Rileva il miglioramento generale del paese durante il governo della sinistra (Applausi).

Encomia lo sviluppo di Torino e brinda a Torino (fragorosi applausi).

ULTIMI DISPACCI

LONDRA, 18. — Il Morning Post smentisce la notizia data dai giornali tedeschi che l'Inghilterra abbia fatto all'Italia rimostranze circa lo stabilimento della baia d'Assab.

DUBLINO, 18. — Un proclama avverte tutti i cittadini leali e pacifici a restare al loro domicilio dopo la calata del sole fino a nuovo ordine. Se sortono sarà a loro rischio e pericolo.

DUBLINO, 19. — In una riunione della Landleague si approvò un manifesto che invita gli affittaiuoli a non pagare gli affitti fino alla scarcerazione dei capi della lega.

Telegrammi del giorno

Vienna	
Obblig. dello Stato 500	76 85 76 75
Prestito Nazionale	77 90 77 90
Prestito 1850 con lotto	132 75 132 50
Azioni della Banca	833 833
Azioni di Credito Mob.	374 50 276 50
Argento	— — —
Londra	118 20 118 20
Zecchini Imperiali	5 58 5 57
Pezzi da 20 franchi	9 37 9 36
Parigi	
Rendita italiana	90 = 89 75
Rendita francese	84 65 84 57
Milano	
Rendita	91 60 91 71
Oro	20 33 20 34
Londra	25 43 25 45
Francia	101 05 101 15

NOTIZIE DI BORSA

19 ottobre	Denaro
Pezzi da 20 cont.	20 35
Genove contanti	— —
Banconote austriache contanti	217 50
Azioni Banca Veneta fine corrente	289 —
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pub. fine corr.	421 —
Lotture per cont.	50
Rend. it. per cento	91 05
" " fine corr.	91 15
Credito Mobil. Ital. fine corrente	933
Banca Naz. id.	2335

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Da vendere

Casa grande civile in Via Cà di Dio Vecchia N. 3599 per trattativa rivolgersi all'avv. Francesco nobile Fornasari - Via della Buca. 11

LONDRA, 18. — Raffaello Monti, scultore, è morto.

COSTANTINA, 17. — La colonna Forgemio lasciò Tebessa, diretta verso la Tunisia.

GENOVA, 17. — Il brigante Randazzo arrivato proveniente dalla Francia, fu rinchiuso nelle carceri di Torre in attesa del suo imbarco per Palermo.

TUNISI, 17. — Fu decisa l'occupazione di Magerda.

MESSICO, 16. — Le relazioni tra il Messico e il Guatemala sono tese, causa la questione della frontiera.

NEW-YORK, 18. — Due uomini visitarono il vapore Botnia delle Società Canadar; dopo la loro partenza si riconobbe il tentativo di incendiare la nave.

DUBLINO, 18. — Venne aumentata la difesa del castello ove trovansi gli uffici governativi.

ROMA, 18. — Il Consiglio di Stato approva il progetto d'appalto per la costruzione del tronco Capugliola-Grotta e della ferrovia Parma-Spezia.

LONDRA, 18. — Gladstone ha una leggera bronchite.

PIETROBURGO, 18. — È smentito che Walueff sia stato processato.

BUDAPEST, 18. — I deputati hanno adottato con voti 204 contro 114 il progetto d'indirizzo accettato dal governo. L'emendamento relativamente alla riduzione dell'armata o alla riduzione della durata del servizio militare fu respinto.

CAIRO, 18. — Il Sultano conferì al Kedivè il Gran Cordone dell'Ordine del merito. I commissari turchi sono partiti oggi per Alessandria ove s'imbarcano per Costantinopoli.

PARIGI, 18. — Il generale Sausier cominciò stamane le operazioni.

MADRID, 18. — Moretry Prander-gast fu nominato governatore di Cuba. Parecchi prelati spagnuoli assisteranno a Roma al prossimo concistoro.

DUBLINO, 18. — I tumulti si sono rinnovati; iernotte la folla attaccò gli uffici di due giornali, ed accolse la polizia con pietre.

ROMA, 18. — Blanc è partito per Napoli.

GENOVA, 18. — La Società di ginnastica Colombo consegnò oggi al comandante del Dullio una pergamena minata per commemorare la sua venuta.

L'epigrafe fu dettata da Barrili. Randazzo fu imbarcato a Palermo sul piroscafo Juliano.

BERLINO, 18. — La Nord Deut-sche ha le seguenti informazioni autentiche da Pietroburgo.

Da 3 anni gli abusi nella vendita delle terre dello Stato si effettuava dal governo di Orremburgo. Un rapporto di questi abusi fu sottomesso alla Commissione sotto la presidenza di Urusoff. Walueff presidente del Comitato dei ministri, si è dimesso perchè non consultato.

Collezione Commerciale

VENEZIA, 18. Rendita it. god. da	
1° gen. 1882 89,13. 89,43.	
1° luglio 1881 91,30. 91,60.	
1° 20 franchi 20,34. 20,36.	
MILANO 18. Rendita it. 91,32. 92,27.	
1° 20 franchi 20,34.	

Corriere della Sera 19 OTTOBRE

IL VIAGGIO DEL RE

Tornano in campo - anzi, a dir meglio, continuano i discorsi, i commenti, le informazioni - più o meno attendibili ed autentiche - sul viaggio del Re all'estero.

A titolo di cronaca, riproduciamo questo dispaccio del *Pungolo* di Milano: Berlino, 17.

Il Berliner Tagblatt riconferma contro tutte le smentite che è prossima l'intervista tra il Re d'Italia e l'Imperatore d'Austria. Aggiunge che il Re Umberto si recherà anche a Berlino per salutare l'Imperatore Guglielmo.

RIFORME UNIVERSITARIE

Mandato alla *Perseveranza*: Roma, 17 ottobre. Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica ultimò oggi i propri lavori,

italiani questi sforzi dei nemici e i pericoli sovrastanti. Niuno s'illuda: si vuole sottrarsi alla Chiesa e a Cristo.

Contro questa insidiosa e pericolosa via vi opporrete per mantenerli salvi voi stessi e gli altri, l'avete protestato poco fa. Agite dunque nei circoli, nelle associazioni, stringetevi ai vostri Pastori e al Pastore supremo. E siccome nella libertà e indipendenza del Papa è riposta la libertà della Chiesa e della sua azione, è necessario che i cattolici italiani di questa siano gelosi, e non cessino dal reclamarla, non larvata ma piena e manifesta, ec. ec. Noi non cesseremo di combattere a questo scopo; ma i figli devoti non si attristino soltanto della condizione del proprio Padre, ma si adoperino a migliorarla.

«A voi più di tutti si spetta di adoperarvi. Nessuno si rimanga inoperoso, abituandosi ad indifferenza, in uno stato di cose che nè noi, nè alcun nostro successore sarà per accettare giammai. Sovvengavi che il supremo pastore nostro vive in mezzo a nemici, i quali si videro quanto odio nutrano in quella notte per sempre nefanda in cui si trasportò la salma venerata del nostro predecessore. Vi sovvenga che l'autorità del Santo Padre è tutto giorno fatta segno a disprezzo e villanie. Sovvengavi che in Roma e in Italia vi è chi si propone di invadere questo stesso palazzo per cacciarci in più angusta prigione o costringerci all'esilio. Esortiamo vivamente i cattolici italiani perchè si uniscano a noi, onde raggiungere l'intento di vedere ridonata al Pontefice la libertà e l'indipendenza, non larvata, ma piena e manifesta. Noi non trascureremo mezzo per ottenere che cessi il presente stato di cose che nè noi, nè i nostri successori approveremo giammai. Questi ricordi vi ecciteranno a dividere con noi le fatiche e le sollecitudini. E per secondare i vostri desideri e per implorare l'aiuto di chi vi fa bisogno, leviamo in alto le mani per benedirvi. - Così, ecc., ecc.»

ALLEANZA?

Una lettera da Parigi alla *Poittische Nachrichten* di Berlino afferma che la presenza di lord Granville a Parigi non ha rapporto soltanto alle negoziazioni per il trattato di commercio, il quale è quasi convenuto, ma anche alla conclusione di un'alleanza tra la Francia e l'Inghilterra, la quale dovrebbe esser posta sulle medesime basi di quella austro-germanica.

L'ONOR. MINGHETTI A LEGNAGO

Secondo particolari informazioni - confermate dalla Stefani in un suo dispaccio da Verona - l'onor. Minghetti parlerà il 30 corr. a' suoi elettori di Legnago, che gli offriranno un banchetto.

LA PROTESTA DEL CONSOLE ITALIANO

Ecco secondo un dispaccio che riceve da Roma il *Petit Provincial* di Marsiglia, il testo della nota che il console italiano consegnò al bey di Tunisi appena furono entrate in quella città le truppe francesi:

In nome del mio governo protesto contro il trattato del 12 maggio 1881 e non riconosco altro trattato valido all'infuori di quello del 1878; non son tenuto a trattare che con Vostra Altezza ed in nome del mio governo vi dichiaro responsabile di tutte le conseguenze che potranno nascere dall'occupazione della città di Tunisi da parte dei francesi.

MARINA

La *Gazzetta di Venezia* ha per telegramma da Roma questa notizia:

Il Consiglio superiore della marina studia un progetto di legge assimilante gli ufficiali di marina agli impiegati civili.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

PARIGI, 18. — I Debats esortano il governo a migliorare le condizioni degli indigeni in Africa.

Tutti speravano di udire l'esposizione dei principii cui si informerà il progetto di riordinamento bancario, ma il ministro tacque e questo silenzio è interpretato come la conferma che sul progetto attribuito dai giornali all'onor. Simonelli non vi sia ancora pieno accordo tra i ministri.

Circa alla questione dei trattati di commercio, l'onor. Berti non fu più chiaro che sulle altre.

In conclusione, relativamente alle idee e agli intendimenti del ministero non sappiamo ora quanto prima. E siccome l'on. Berti è, quando vuole, oratore chiaro e preciso, bisogna anettere che l'indeterminatezza e confusione del suo discorso di ieri dipendano dalle irresolutezze e contraddizioni del gabinetto sulle varie questioni politiche, economiche ed amministrative.

Il buio continuerà finché il Parlamento farà un pò di luce...

Il conte de Launay, ambasciatore del Re a Berlino e Decano del Corpo diplomatico italiano, è ancora in Roma. Oggi egli ha conferito col barone Keudell, ambasciatore imperiale di Germania.

Il comm. Nigra e il generale Robilant sono partiti, ma persistono le diceree relative a gravissimi negoziati che penderebbero fra il gabinetto italiano e le maggiori potenze. Si continua a credere che il viaggio reale sia risoluto, ma lo continuo a ritenere che le chiacchiere che ora si fanno abbiano lo stesso fondamento di quelle dei due mesi scorsi.

Il conte Wimpfen ambasciatore austro-ungarico prolungherà probabilmente il suo soggiorno a Vienna finchè sarà nominato il successore del barone Heymerle nel ministero degli affari esteri.

Come vi telegrafai stamane, ieri sera, quando i pellegrini uscivano dalla chiesa di S. Vitale, ove si era data, in loro onore, accademia letteraria e musicale, alcuni ragazzi fischiarono e gridarono. Il tafferuglio non ebbe nè gravità, nè conseguenze, quantunque nella cronaca d'un giornaleto romano se ne legga oggi una descrizione, la quale farebbe credere ad un serio tumulto.

Le guardie arrestarono quei giovani, fra cui v'è un figlio di Nino Bixio, ardentissimo sempre nelle dimostrazioni anticlericali.

L'accademia nella chiesa fu piuttosto profana che sacra e anche in quel tempio si rinnovarono le grida teatrali che aveano echeggiato nella Basilica di S. Pietro. È giusta l'osservazione che oggi fa un giornale romano, il quale si meraviglia dell'uso profano e politico cui i clericali adottano i templi sacri. Ieri sera, a San Vitale, che è chiesa aperta al culto, pareva d'essere nella sala Dante, che è il luogo dei concerti, o nella sala del teatro Costanzi. All'Altar Maggiore era collocato il pianoforte e si suonarono anche pezzi dei Lombardi di G. Verdi.

Stamane, il Papa ricevette i pellegrini, diocesi per diocesi, presentatigli dai vari vescovi. Stamane si fece pure la consegna al Papa dell'obolo raccolto nelle diocesi d'Italia. Le somme non furono ragguardevoli.

I clericali confessano che, dopo tanti preparativi ed eccitamenti, il pellegrinaggio italiano dovea riuscire più numeroso e più... ricco.

IL DISCORSO DEL PAPA

Pubblichiamo i passi più salienti del discorso pronunciato dal Pontefice a San Pietro in risposta all'indirizzo dei pellegrini, che gli fu letto da mons. Agostini, patriarca di Venezia.

Leone XIII non ha smentito nemmeno sta volta il fermo proposito di seguire le orme del suo predecessore.

Le parole che gli uscirono dal labbro davanti alla folla radunata sotto la cupola di Michelangelo, sono la rinnovazione di una sfida mortale all'Italia, com'è oggidì costituita, e agli uomini che ne dirigono le sorti. Frattanto ecco ciò che disse S. S.:

«Le proteste di libertà e rispetto alla religione ed al Papa, dapprima emesse ad inganno dei semplici, s'ebbero omai la più aperta smentita e furono in una ostilità dichiarata.

Sentiamo il bisogno ed il dovere di denunciarla a voi e a tutti i cattolici

cui insegna, il Collegio militare e la Scuola superio e femminile di Milano, e che è uno dei migliori letterati e poeti viventi, sa, come nessun altro forse, far amare, far pigliare passione allo studio.

Concerto che la banda del 40° reggimento fanteria suonerà il giorno 20 ottobre 1881 dalle ore 7 alle 8 1/2 p. in Piazzetta Pedrocchi.

1. Mazurka - *Le Cloche d'Arin* - Vecchi.
2. Pot-pourri - *Il Conte Ors* - Rossini.
3. Introduzione ed Aria - *Il Bell-sario* - Donizetti.
4. Concerto per cornetta - *Sui Purlanti* - D'Alve.
5. Sinfonia - *Maria de Medici* - Mifsud.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

collaudo del 15 ottobre
NASCITE

Maschi N. 1 - Femmine N. 0

MATRIMONI
Cestari Giuseppe di Antonio orivolo celibe, con Scarsi Eleua di Pietro casalinga nubile.

Rosin Luigi fu Sante facchino celibe, con Baetti Teresa di Davide sarta nubile.

Bolzonella Giuseppe fu Giacomo oste celibe, con Sanavin Maria detta Mieta fu Luigi casalinga nubile.

Tutti di Padova.

MORTI
Pinton Ermano Umberto di Francesco di giorni 24.

Nicolazzo Rodolfo di Michele di giorni 16.

Una bambina esposta di pochi mesi. Tutti di Padova.

Zaramella Domenico fu Sante d'anni 65 vedovo, calzolaio, di Teolo.

Rizzetto Bonetto Teresa fu Tomaso d'anni 77 villica vedova, di Cadoneghe.

osservatorio astronomico di Padova
19 Ottobre 1881

A mezzodi vero di Padova

Tempo in di Padova ore 11 m. 45 s. 0

Tempo in di Roma ore 11 m. 47 s. 27

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal sesto e di m. 30,7 dal livello medio del mare

18 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 post.	Ore 9 post.
Bar. a 0 - mill.	762.5	760.6	761.1
Term. centigr.	+ 8.8	+ 12.3	+ 6.6
Tens. del vapor acqueo.	3.00	3.98	4.75
Umidità relat.	36	37	65
Direz. del vento	NNW	SW	N
Vel. chil. oraria del vento.	15	7	21
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 3 ant. del 18 alle 9 mat. del 19

Temperatura massima

minima

12.5

1.6

Corriere del Mattino

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17 ottobre 1881.

Il riassunto telegrafico del discorso che ieri fece il ministro Berti in Avigliana fu pubblicato ieri sera in Roma e tutti coloro che lo lessero dichiararono che non valeva la pena di far tanto fracasso per un discorso così privo di novità.

L'onor. Berti ha dedicato la maggior parte della sua concione alle questioni concernenti i miglioramenti economici, ossia quella che in Inghilterra si qualifica la *legislazione sociale*. Ma può esser la legislazione sociale il programma di un ministero? Gli onorevoli Minghetti e Luzzatti specialmente ed altri molti non sono, da anni, fervidi apostoli del miglioramento della legislazione sociale e non proposero formali progetti di legge, che stanno ancora davanti alla Camera?

Come mai, l'onor. Berti vien fuori adesso con idee, che quei deputati hanno più volte sostenute?

Il miglioramento delle condizioni economiche e particolarmente delle classi lavoratrici non è lo scopo permanente di qualsiasi governo, che sia civile e che non sia stolto del tutto? In quanto alla politica nulla disse l'onor. Berti che possa dare un'idea dell'indirizzo che il ministero intende seguire.

Egli ha passato sotto silenzio argomenti che, ben più della legislazione sociale, richiedevano svolgimento dall'oratore del gabinetto.

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliqht, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti

Capitale sociale 25.000.000 di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni Vita intere, temporanee, di sopravvivenza, miste e a termine fisso; di capitali differiti per fanciulli e per adulti; di rendite vitalizie immediate e differite.

ASSICURAZIONE MISTA

Oggetto dell'assicurazione mista è un capitale determinato che l'assicurato stesso riscuote, s'egli vive, al termine fissato dal contratto, o che è pagato ai suoi eredi immediatamente dopo la sua morte, se egli viene a mancare prima di questo termine.

Premio annuo per ogni 100 Lire di capitale

Età	DOPO ANNI						
	10	12	15	17	20	25	30
21	9 66	7 92	6 20	5 43	4 56	3 63	3 07
25	9 75	8 01	6 31	5 52	4 66	3 75	3 20
30	9 85	8 12	6 42	5 64	4 79	3 96	3 33
35	9 95	8 23	6 54	5 77	4 95	4 08	3 60
40	10 00	8 38	7 09	5 97	5 18	4 37	3 94
45	10 31	8 62	7 00	6 28	5 53	4 80	4 44
50	10 65	9 00	7 44	6 76	6 08	5 45	5 00
55	11 18	9 61	8 14	7 52	6 92	6 30	5 80

Assicurazione a termine fisso.

Nella combinazione detta a termine fisso, il premio annuo cessa d'esser corrisposto al momento della morte dell'assicurato, ma il capitale non è estigibile che all'epoca fissata, sia dall'assicurato se in vita, sia dai suoi eredi. L'assicurazione a termine fisso si applica in modo speciale alla formazione di doti in favore dei fanciulli.

Premio per ogni 100 Lire di capitale.

Età	DOPO ANNI						
	10	12	15	17	20	25	30
21	9 40	7 60	5 81	4 97	4 02	2 93	2 21
25	9 46	7 66	5 86	5 01	4 07	3 00	2 29
30	9 52	7 72	5 92	5 07	4 12	3 05	2 34
35	9 59	7 79	5 99	5 14	4 19	3 12	2 41
40	9 68	7 88	6 08	5 24	4 29	3 22	2 51
45	9 82	8 02	6 23	5 39	4 45	3 37	2 66
50	10 04	8 25	6 47	5 63	4 68	3 61	2 98
55	10 38	8 61	6 84	6 00	5 07	3 97	3 26

Gli assicurati hanno diritto all'80 0/0 degli utili che si verificano annualmente nella loro categoria di assicurazione. — Rinunziando a tale diritto i premi vengono ribassati in media del 10 0/0.

Per contratti, chiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in Firenze, Via Cavour, 8, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma rappresentante Generale il Banco A. Cerast, Via del Babuino, 51.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

RIPRODUZIONE

DELLE

NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE

Padova, in-8 — Lire 3.

**Note illustrative e critiche
AL CODICE CIVILE DEL REGNO**

Padova, in-8 — Lire 5.

VIGILIANTI DA VISITA * AVVISI * OPUSCOLI PER NOZZE

**PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
F. SACCHETTO**

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

REGISTRATI E SONETTI * AVVISI * OPERE DI LUSO ED ECONOMIA

Psiche

**SONETTI INEDITI
di G. Prati**

Un Volume in-12 di pag. 560 - Prezzo L. CINQUE

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

Acqua e Polvere dentifrici
DEL
DOCTEUR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi.
8, Place de l'Opéra, 8, Parigi, presso i principali Profumieri.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, non brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Catabrillo (Piazza dei Martiri), NAPOLI.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havvene poche.

In PADOVA presso A. Bedon, Via S. Lorenzo, G. Verati parrucchiere. — In VENEZIA presso Antonio Longega Campo S. Salvatore. — VICENZA: V. Tevarotto. — VERONA Francesco Gatti Via Nuova ed Emporio Castellani, Via Dogana. — BRESCIA: Luigi Gozzi, Corso Orfice. — BOLOGNA: C. Asamorto Padiglione. — FERRARA: Luigi Borzani. — ROMA: G. Giardineti, 424 Corso. — E. Mantegazza, 14 Via Cesarini. — TORINO: Meynard, 16 Via Barbarona.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. pom. omn.	omn. ant. pom. omn.	omn. ant. pom. omn.	omn. ant. pom. omn.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5,31 8,36 1,48 7,7	Bassano . . . part.	6,7 9,12 2,29 7,43
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5,25 p.	6,42 a.	Vigodarzere . . .	5,41 8,46 1,59 7,7	Rosa . . .	6,18 9,23 2,41 7,54
4,17 a.	5,15 a.	misto 7,20 p.	9,5 a.	Campodarsego . . .	5,53 8,58 2,13 7,29	Rossano . . .	6,25 9,30 2,51 8,1
misto 6,19 a.	8,5 a.	diretto 9,5 p.	10,5 a.	S. Giorgio delle Per.	6,2 9,7 2,24 7,38	Cittadella) arr.	6,37 9,42 3,3 8,12
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	12,40 p.	1,39 p.	Campomaspiro . . .	6,11 9,16 2,34 7,47	Cittadella) arr.	6,44 9,53 3,22 8,22
9,3 a.	10,15 a.	omnibus 2,5 a.	3,20 a.	Villa del Conte . . .	6,28 9,31 2,50 8,2	Villa del Conte . . .	6,57 10,7 3,37 8,34
1,25 p.	2,40 p.	5,25 p.	6,39 a.	Cittadella) arr.	6,38 9,43 3,5 8,14	Campomaspiro . . .	7,12 10,22 3,57 8,48
diretto 3,20 a.	4,17 a.	6,55 a.	8,10 a.	Cittadella) part.	6,45 9,54 3,24 8,30	S. Giorgio delle Per.	7,18 10,29 4,5 8,54
6,14 a.	7,10 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Rossano . . .	6,56 10,5 3,40 8,41	Campodarsego . . .	7,27 10,39 4,17 9,3
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	diretto 11, a.	11,55 a.	Rosa . . .	7,4 10,13 3,47 8,49	Vigodarzere . . .	7,38 10,50 4,31 9,13
9,35 a.	10,50 a.	11,25 a.	12,20 a.	Bassano . . .	7,16 10,25 4, — 9	Padova . . .	7,48 11, — 4,42 9,22
MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	misto omn. misto misto	omn. misto omn. misto	omn. misto omn. misto	omn. misto omn. misto
diretto 4,58 a.	7,35 a.	misto 1,44 a.	6,55 a.	Treviso . . . part.	5,26 8,32 1,25 7,4	Vicenza . . . part.	5,50 8,45 2,12 7,30
omnibus 6, — a.	10, — a.	omnibus 5,10 a.	9,14 a.	Paese . . .	8,45 1,41 7,17	S. Pietro in Gd . . .	6,11 9,10 2,34 7,53
10,40 p.	2,35 p.	9,28 a.	12,54 p.	Istrana . . .	5,49 8,56 1,54 7,28	Carmignano . . .	6,19 9,20 2,42 8,2
4,24 a.	8,28 a.	4,56 p.	8,54 a.	Albaredo . . .	9, 9,2 10, 7,41	Fontaniva . . .	6,28 9,31 2,52 8,12
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,28 a.	11,8 a.	Castelfranco . . .	6,14 9,22 2,29 7,54	Cittadella) arr.	6,35 9,40 2,50 8,10
PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA		SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omn. omn. misto misto	omn. misto misto misto	omn. misto misto misto	omn. misto misto misto
omnibus 6,55 a.	9,28 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.	Schio . . . part.	5,45 9,20 2, — 6,10	Vicenza . . . part.	7,53 11,30 4,30 9,20
diretto 10,15 a.	11,56 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Thiene . . .	6,02 9,37 2,22 6,32	Bueville . . .	8,15 11,55 4,55 9,45
omnibus 3,30 p.	6, — p.	10,43 a.	1,15 p.	Bueville . . .	6,17 9,52 2,40 6,50	Thiene . . .	8,35 12,19 5,19 10,9
8,21 a.	10,52 a.	diretto 4,35 p.	6,9 a.	Vicenza . . .	6,37 10,12 3,02 7,12	Schio . . .	8,49 12,35 5,35 10,25
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 a.	8,21 a.	VITTORIO per CONEGLIANO		CONEGLIANO per VITTORIO	
PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		misto misto misto misto	misto misto omn. omn.	ant. ant. pom. pom.	ant. pom. pom. pom.
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Vittorio part.	6,45 10,55 5,20 6,45	Conegliano part.	8, — 12,40 6,10 7,40
misto (1) 9,20 a.	1,47 p.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.	Conegliano arr.	7,9 11,22 5,44 7,7	Vittorio . . . arr.	8,28 1,8 6,36 8,6
diretto 6,48 a.	11,12 a.	omnibus 4,40 a.	8,55 p.				
8,21 a.	10,52 a.	diretto 12,5 p.	3,13 a.				
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 a.				

PADOVA — PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO — PADOVA

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione, Vol. I. — Sanguificazione, Vol. II.

Innervazione, Vol. III.

Meccanica animale, Dispendio organico, Funzioni della specie, Vol. IV.

IT. L. 32 — Padova, 1879 a 1881, in-8 grande, volumi quattro — IT. L. 32

SANTINI PROF. G.

Tavole di Logaritmi

precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica
Padova, Tip. Sacchetto — Prezzo Lire OTTO.

Elettori e Deputati

BREVI RICORDI

di **Luigi cav. Morosini**

PREZZO CENT. CINQUANTA

SELMI PROF. A. DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI
Seconda edizione, con aggiunte e correzioni. Padova, Tip. Sacchetto, in-12, Prezzo Lire DUE